

# 8 MARZO

Festa in tutta Italia tra cortei e rivendicazioni  
In aumento violenze, stalking e ricatti sul lavoro  
Il 50% delle teenager chiede un premier donna

**Lorena Loiacono**

Tutte in piazza oggi: "Non una di meno". Torna per l'8 marzo la giornata di mobilitazione nazionale tutta al femminile. Sciopero generale in rosa e manifestazioni in tutta Italia: è a Roma il cuore della protesta dove nella mattinata ci sarà un sit-in al Ministero del lavoro "contro le molestie e il ricatto sui posti di lavoro" e il pomeriggio sfilerà la manifestazione nazionale da

piazza Vittorio a piazza Venezia attraversando i Fori imperiali.

Un evento di grande visibilità per portare l'attenzione sui problemi delle donne dalla violenza alla mancata parità di genere.

Ed hanno decisamente ragione: 8 donne su 10, intervistate per un'indagine Eurispes, pensano che le violenze e lo stalking siano in aumento e il 12,6% ha subito continue condotte vessatorie. In un caso su 3 lo

stalker è l'ex, nel 17% dei casi è un conoscente e nel 14,3% è un collega. Nel 4,3% delle volte è addirittura l'attuale marito, compagno o fidanzato. La violenza corre sul filo del telefono, anche con messaggi, 7 volte su 10, nel 58,5% dei casi diventa insulto e per il 48,6% delle intervistate si tratta di vera e propria diffamazione. Quattro donne su dieci hanno subito appostamenti, pedinamenti e minacce e il 17% ha subito aggressi-

Le giovanissime? sognano di essere mamme

**1 su 2**  
vorrebbe un premier donna

**1 su 3**  
tra dieci anni si vede moglie, madre e lavoratrice

**1 su 3**  
preferisce le lingue straniere

**1 su 4**  
studia lettere e diritto

**1 su 3**  
vorrebbe lavorare nelle scienze e nella medicina

**8 su 10**  
non guardano chi guadagna di più nella coppia

Fonte: sondaggio **SKUIDA** tra 1.500 ragazze di età compresa tra gli 11 ed i 24 anni

centimetri

sioni fisiche o molestie rivolte anche ai familiari oppure agli animali domestici.

Ma chi sono queste donne che oggi vogliono lottare per il loro futuro? Secondo un sondaggio di Skuola.net su 1500 ragazze dagli 11 ai 24 anni hanno le idee chiare sui modelli da seguire: una su due sceglie la propria madre e snobba le influencer in stile Chiara Ferragni, il 54% vorrebbe un presidente del Consiglio donna, una su tre preferisce studiare lingue e una su 4 letteratura o diritto.

Il futuro? Il 28% tra 10 anni si vede sposata, madre e lavoratrice, una su dieci si vede invece senza figli e in carriera. A proposito di lavoro, una su 3 si vede medico o ricercatrice e una su 4 nel management. Lo stipendio nella coppia? Per 8 ragazze su 10 non conta chi guadagna di più.

riproduzione riservata ©

**CRISTIANA CAPOTONDI**

La protagonista di Nome di donna che lotta contro gli abusi



«La battaglia è per tutti non dividiamo i sessi»

**Michela Greco**

Da oggi è al cinema come protagonista di *Nome di donna* di Marco Tullio Giordana, in cui incarna una ragazza che lotta per il diritto di lavorare senza essere abusata. E oggi sarà anche la conduttrice della cerimonia della Giornata internazionale della donna al Quirinale. In questo periodo, e non solo, Cristiana Capotondi è in prima linea sulla questione femminile.

**È soddisfatta di ciò che sta facendo il movimento Me Too?**

«Il punto più interessante della loro battaglia è lo spostamento dal livello del gossip, legato al mondo dello spettacolo, a un piano diverso, legato alle

altre categorie professionali: quando si è parlato delle donne che lavorano nelle fattorie l'argomento è diventato finalmente serio».

**È un problema anche di media?**

«Il modo in cui affrontano il tema è sganciato dalla realtà "della strada". Si cammina sui vetri secondo la logica del politicamente corretto, e questo lede la donna, trattata come "categoria protetta". Dobbiamo essere cinici per trovare un punto che non divida i sessi e per bonificare i luoghi di lavoro, che devono essere luoghi di realizzazione e non di abuso».

**Nel film di Giordana molte donne vanno contro il suo personaggio che denuncia...**

«Sì, racconta diverse modalità di reazione all'abuso, senza giudicarle. D'altronde se una donna vuole usare il proprio corpo per ottenere dei vantaggi io non posso permettermi di giudicarla».

**Lei si è mai trovata in situazioni di pressione?**

«No, sono un maschiaccio e una che svicola molto. O sono stata molto fortunata, o sono in grado di trasferire a chi ho di fronte le regole di ingaggio. Oppure le due cose insieme».

**Ha un modello di femminilità?**

«Il mio canone è Silvana Mangano, ma adoro anche la Loren, che sa essere padrona del suo uomo pur lasciandogli spazio per esprimere la sua mascolinità».

**ASIA ARGENTO**

L'attrice a Roma per "Non una di meno": serve denunciare



«Io, una sopravvissuta alle molestie sessuali»

**Alessandra De Tommasi**

BRUXELLES – Asia Argento celebra la Festa della donna con un doppio appuntamento: oggi scende in piazza a Roma per lo sciopero globale con "Non Una Di Meno" dopo essere stata invitata ieri al Parlamento Europeo di Bruxelles come relatrice del convegno "Empowering women and girls in media and ICT: key for the future".

L'intervento ha ricevuto applausi e standing ovation in sala: «Sono qui per parlarvi della mia esperienza di sopravvissuta – ha detto – perché voglio che tutte le donne vengano

ascoltate e credute». Con voce ferma ha ripercorso l'episodio in cui il produttore Harvey Weinstein l'ha attirata nella sua stanza d'hotel durante il Festival di Cannes del 1997 per abusare di lei quando era ancora ventunenne. «All'epoca mi sentivo una donna vis-suta, invece ero una stupida ragazzina. Se potessi tornare indietro cambierei tutto... ho voluto dimenticare e non ne ho parlato mai con nessuno finché quattro anni fa un'amica mi ha confessato un'esperienza simile e le ho rivelato il trauma più privato della mia vita».

L'unica risposta, dunque, è la mobilitazione. «Farsi avanti con l'attivismo è l'unico modo per convincere altre donne a trovare la propria voce, le parole hanno un peso e ci rendono libere se le usiamo per dire la verità - sottolinea Asia Argento - Capirlo è stato come risvegliarsi dal torpore e non ho intenzione di fermarmi, noi donne dobbiamo cavalcare il momento e alimentare il dibattito. Solo così potremmo evolverci come specie, grazie all'uguaglianza di genere. Non voglio più essere sola, lo sono stata per tutta la vita».

riproduzione riservata ©

**LEGGO**

**REDAZIONE ROMA**

Via del Tritone, 152 - 00187 - 06.4620731

leggoroma@leggo.it

**REDAZIONE MILANO**

Via Poma, 41 - 20129 - 02.26681841

leggomilano@leggo.it

Leggo è un quotidiano distribuito gratuitamente dal lunedì al venerdì

**Leggo S.p.A.**

Sede legale:  
Via Barberini, 28  
00187 Roma

Registrazione R.S.  
Tribunale di Roma n° 458  
del 31/10/2000

**PIEMME S.p.A. Concessionaria pubblicità**

**ROMA** Via Montello, 10 - 06.377081  
**MILANO** Via Poma, 41 - 02.757091

**Pubblicità locale Milano**  
**Rcs Advertising & Communication Solutions**  
Via Rizzoli, 8 - Milano - 02/25846665

**CENTRI STAMPA:**

**Roma:**  
Stampa Roma 2015 s.r.l.  
Viale di Torre Maura 140  
**Milano:**  
Monza Stampa s.r.l.  
Via Buonarroti 153 - Monza

Direttore responsabile  
**Alvaro Moretti**

Caporedattore centrale  
**Carlo Fiorini**